

# SaronnoNews

## Oplà sbarca in Friuli raccontando “La grande guerra”

Manuel Sgarella · Thursday, January 8th, 2026

Lo spettacolo “**Nessuno resti indietro**” racconta la storia vera di **Gianluigi e Giuseppe Zucchi**, tra coraggio, memoria e spirito alpino. Un ponte ideale tra la provincia di Varese e le vette del Friuli, unite dal filo rosso della memoria storica. Sabato 10 gennaio, alle ore 20:30, la compagnia Oplà presenta a Cividale del Friuli lo spettacolo teatrale “Nessuno resti indietro”, scritto e diretto da Carlo Tognola.

Lo spettacolo ripercorre la commovente storia vera di due fratelli di Tradate (VA), Giuseppe e Gianluigi Zucchi, le cui vite furono spezzate dal primo conflitto mondiale. Gianluigi Zucchi, in particolare, è ricordato come la più giovane Medaglia d'Oro al Valor Militare del Corpo degli Alpini.

*Dopo aver perso il fratello maggiore Giuseppe sul fronte del Carso nel 1916, il giovanissimo Gianluigi parte volontario nell'autunno del 1917. A soli 17 anni, durante una drammatica azione di incursione nel gennaio 1918, mentre la compagnia è in ritirata, Gianluigi intima ai suoi compagni di tornare indietro per trarre in salvo il comandante degli “intrepidi”. Un gesto estremo di fedeltà al codice della montagna e del corpo degli Alpini: nessuno deve restare indietro.*

In scena, gli attori **Carlo Tognola e Christian Gallucci** danno voce e corpo ai due fratelli, ricostruendo i loro dubbi, le scelte dolorose e il sacrificio finale. L'atmosfera è resa ancora più intensa dalle musiche dal vivo di Elia Fabbro, che accompagnano la narrazione in un crescendo emotivo.

Il regista e autore Carlo Tognola commenta così questo evento: “In un tempo in cui tornano a soffiare venti di guerra, a più di un secolo di distanza, è importante tornare in scena con questo spettacolo per tornare a riflettere sull'umanità, sulla fratellanza e su cosa ci rende sempre umani, anche quando siamo immersi nella tragedia e nella disperazione. Nessuno resti indietro è una storia di due giovani fratelli, come sempre, perché spesso ci si dimentica che sono loro a cadere, anche oggi nelle guerre di tutto il mondo: i giovani. “

This entry was posted on Thursday, January 8th, 2026 at 9:15 am and is filed under [Tempo Libero](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

